

COMUNICATO STAMPA

CRESCE L'EMERGENZA PROFUGHI IN BURUNDI

OXFAM: "OLTRE 112.000 PROFUGHI: IN TANZANIA, GOVERNO E ORGANIZZAZIONI AL LIMITE NELLA CAPACITA' DI RISPOSTA"

Tantissimi i profughi stremati che si stanno ammassando in scuole e chiese in mancanza di una sistemazione, peggiora il quadro sanitario: necessari maggiori aiuti

Video:

<https://drive.google.com/folderview?id=0BwccNfeambXWfkxgMTFUTmw4WjB1bkIDa2c1MWVBZjhNZFV5WVlKdWdYa2FWTmNobEltNIE&usp=sharing>

Foto:

<https://www.dropbox.com/sh/cisozq32f2ggm6o/AAAkF3yYvznh45lx9KnfJGJa/Kagunga%20beach%20transport%20and%20arrivals?dl=0>

Roma, 26/05/2015_ **L'esodo di 70.000 rifugiati burundesi in Tanzania sta mettendo a dura prova le capacità del governo e delle associazioni umanitarie di rispondere all'emergenza.** Giorno dopo giorno gli operatori stanno incontrando sempre maggiori difficoltà a soddisfare le crescenti richieste di **acqua potabile, cibo e riparo** necessarie per assistere i profughi in fuga dal Burundi che ormai sono **oltre 112 mila**. L'allarme arriva da **Oxfam**.

In Tanzania, dove Oxfam è al lavoro per far fronte all'emergenza, **il campo profughi di Nyarugusu è ormai ben oltre le proprie capacità di accoglienza: le scuole e le chiese della zona sono state trasformate in rifugi improvvisati**, nell'attesa che vengano costruite sistemazioni più appropriate. Tantissime sono le famiglie, che dopo **viaggi lunghi fino a tre settimane in condizioni di estreme** sono ora ammassate in centinaia in scuole o nascoste sotto gli alberi per sfuggire al sole cocente.

Il governo e le associazioni umanitarie sono al lavoro per tentare di soddisfare i bisogni primari delle persone: **c'è però un sempre maggiore bisogno di aiuti per acquistare il materiale essenziale come tende, tubature idriche, barili per lo stoccaggio dell'acqua e materiale medico.**

"I profughi sono distrutti dalla sete e dalla fatica e molti di loro sono malati. Si contano già migliaia di casi di colera. - spiega la responsabile dell'ufficio Africa di Oxfam Italia, **Silvia Testi** - Hanno attraversato di tutto per arrivare fin qui, e hanno ora bisogno di acqua potabile, cibo e un riparo. Oxfam è pronta a incrementare la sua risposta, ma sono necessari maggiori aiuti".

Oxfam è al lavoro nei campi profughi di Kagunga e Nyarugusu, assieme al partner locale TWESA **per fornire acqua potabile, installare latrine e formare i profughi burundesi sulle norme igieniche necessarie per ridurre il rischio di diffusione delle malattie** e prevenire la diffusione dei casi **colera, che** sono stati confermati proprio nelle due località.

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Giacomo Corvi - 340.2753029 - giacomo.corvi@oxfam.it